



SORELLE DELLA CARITÀ
sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli



**INCONTRIAMO DON CESARE ARIENTA
VISITA AL MONASTERO DI PRATO SESIA**

STORIA

Nell'ottobre del 1888 dodici suore espulse dal monastero di Trecate (avevano fatto i voti in clandestinità) partirono per Prato Sesia, chiamate da don Cesare Arienta, per aprire un asilo infantile, una scuola di lavoro femminile e l'oratorio festivo. Esse raccoglievano fanciulle e giovinette, insegnavano loro il lavoro femminile, il catechismo.

LE SORELLE DI PRATO SESIA

Un gruppo di suore espulse, come si è detto, dal Monastero di Trecate, perché professe in un tempo in cui la legge dello Stato lo aveva proibito, furono accolte da don Cesare Arienta a Prato Sesia.

Consacrato sacerdote all'età di 22 anni, egli fu destinato dai suoi superiori al Seminario San Carlo di Arona come professore di letteratura. Restò in servizio per 16 anni e fu molto amato e stimato dagli alunni per le sue virtù e per la profonda cultura.

Nel 1859 il vescovo di Novara Monsignor Filippo Gentile, per motivi di salute, lo dispensò dall'insegnamento e lo destinò al monastero di Grignasco in qualità di direttore spirituale; nel 1880, il sacerdote, ormai anziano, aveva ottenuto dai suoi superiori la possibilità di ritirarsi a vita privata nel paese natio, Prato Sesia. Ma don Cesare, uomo abituato ad una vita attiva, aveva pensato di dedicare le sue residue energie al bene del paese. Riteneva di andare incontro ai bisogni dei suoi compaesani, istituendo una scuola materna per i bambini dai tre ai sei anni: il vescovo, Monsignor Riccardi, gli propose di servirsi delle Suore che erano costrette a lasciare Trecate. La Divina Provvidenza ancora una volta era andata a segno!

Fu così aperto l'asilo nella casa del sacerdote, frequentato da bambini così numerosi che fu necessario costruire un nuovo locale attiguo alla casa stessa. Pur nelle ristrettezze, le suore erano contente dell'opera che svolgevano perché continuavano la loro missione educativa già iniziata nel monastero di

Trecate. Le Suore che si recarono a Prato Sesia furono inizialmente dodici e ne rimarranno cinque: la Superiora Suor Maria Vincenza, al secolo Sala Delfina, e la Direttrice dell'

asilo Suor Maria Concetta (Brezzi Albina), le Suore Enrichetta Formentini, Falzoni Teresa e Jacometti Clementina. Don Cesare seguiva con interesse l'attività delle religiose ed era per loro un valido supporto spirituale; la sua esperienza nella cura delle anime era molto apprezzata anche dal Vescovo di Novara. Fu proprio a Monsignor Pulciano che, sentendosi prossima la fine, il sacerdote consegnò il testamento in cui lasciava tutti i suoi beni alle monache, affinché potessero continuare tranquillamente la loro attività di apostolato.

Dal testamento risulta che le suore Delfina Sala e Albina Brezzi entrarono in possesso oltre che del locale dell'asilo, anche di vari fabbricati rurali, vigne, boschi, terreni coltivi e di tutto il denaro da lui posseduto. Il sacerdote precisò inoltre che gli eredi avrebbero dovuto

accettare le sue volontà senza arrecare il minimo disturbo o molestia alle suore riceventi.

LE SORELLE DI GRIGNASCO

Diversa è la storia della nascita del monastero di Grignasco. La fondatrice fu Giovanna Gerolama Cavallotta, nata a Novara nel 1650. In giovane età andò sposa ad un nobile uomo di Grignasco e lì fissò la sua residenza. Fin dai primi anni si interessò alle famiglie povere, ai malati, ai bambini del paese.

Dopo la morte del marito decise di dedicare la sua esistenza alle fanciulle bisognose: diede così vita a una piccola comunità, che avesse il compito di provvedere alla loro educazione e istruzione, e maturò l'intenzione di donare ad essa tutte le sue sostanze.

La sua casa fu restaurata per renderla atta alle esigenze: erano necessari un laboratorio, un refettorio, una cucina, alcune aule per la scuola, delle camerette e una cappella che doveva essere il cuore della collettività.

Nel 1740 Giovanna Gerolama Cavallotta morì lasciando incompiuta l'opera; le cinque giovani che costituivano allora la co-



munità si rivolsero al Vescovo di Novara per avere un consiglio sulle regole da adottare per dare inizio all'Istituzione educativa voluta dalla fondatrice. Poiché le finalità erano le stesse dell'Istituto di Trecate, furono proposte loro le Costituzioni delle Figlie della Carità di San Vincenzo e il 1 settembre del 1748 iniziò il loro cammino caritativo. Esse si dedicarono, oltre che all'istruzione delle fanciulle, anche alla cura dei poveri, dei fanciulli e dei malati sull'esempio del loro maestro e protettore. Le difficoltà economiche erano tante, ma il numero delle vocazioni aumentava sempre di più: nel 1754 le suore professe erano sedici, aiutate da alcune converse. Durante il periodo napoleonico, che vide la soppressione di molti monasteri, questo piccolo Istituto si mantenne in vita, anzi prosperò ed ebbe un incremento di educande, a cui le suore si dedicavano con tutte le loro capacità e amore. La vita del monastero proseguiva tra mille difficoltà, sempre risolte grazie alla tenacia e alla dedizione delle consorelle. Nel 1866 anche loro dovettero subire le conseguenze delle leggi eversive. In questo periodo il loro direttore spirituale era don Cesare Arienta (lo stesso sacerdote fondatore del convento di Prato Sesia) che molto si prodigò per scongiurare le soppressione del monastero. Come avvenne alla Congregazione di Trecate, fu applicato anche a loro il decreto di soppressione: furono sequestrati i locali, tutte le suppellettili esistenti nel convento, persino i crocifissi e i quadretti che ornavano i muri delle celle. Le Suore potevano abitare alcune stanze finché fossero ridotte a sei e poi avrebbero perso anche questo diritto. Fecero numerosi ricorsi ai tribunali di Novara e di Torino, senza alcun risultato. Infine anche qui come a Trecate, fu proposta una permuta e dopo lunghe trattative con il Comune, nel 1891 le suore poterono rientrare in possesso del loro vecchio monastero.



IL PROGETTO DI UNIFICAZIONE

Nel 1900 il Papa Leone XIII aveva invitato i Vescovi a favorire la riunione degli Istituti religiosi esistenti, anziché fondarne dei nuovi. In ottemperanza a questo, il vescovo di Novara, Monsignor Giuseppe Castelli, maturò l'idea di unificare in un'unica famiglia le due Congregazioni di Grignasco e Prato Sesia, dal momento che avevano le stesse finalità e la medesima Regola. A partire dal 1937 si riunirono più volte i Capitoli delle due Case per esaminare, consultare, formulare proposte utili al bene comune.

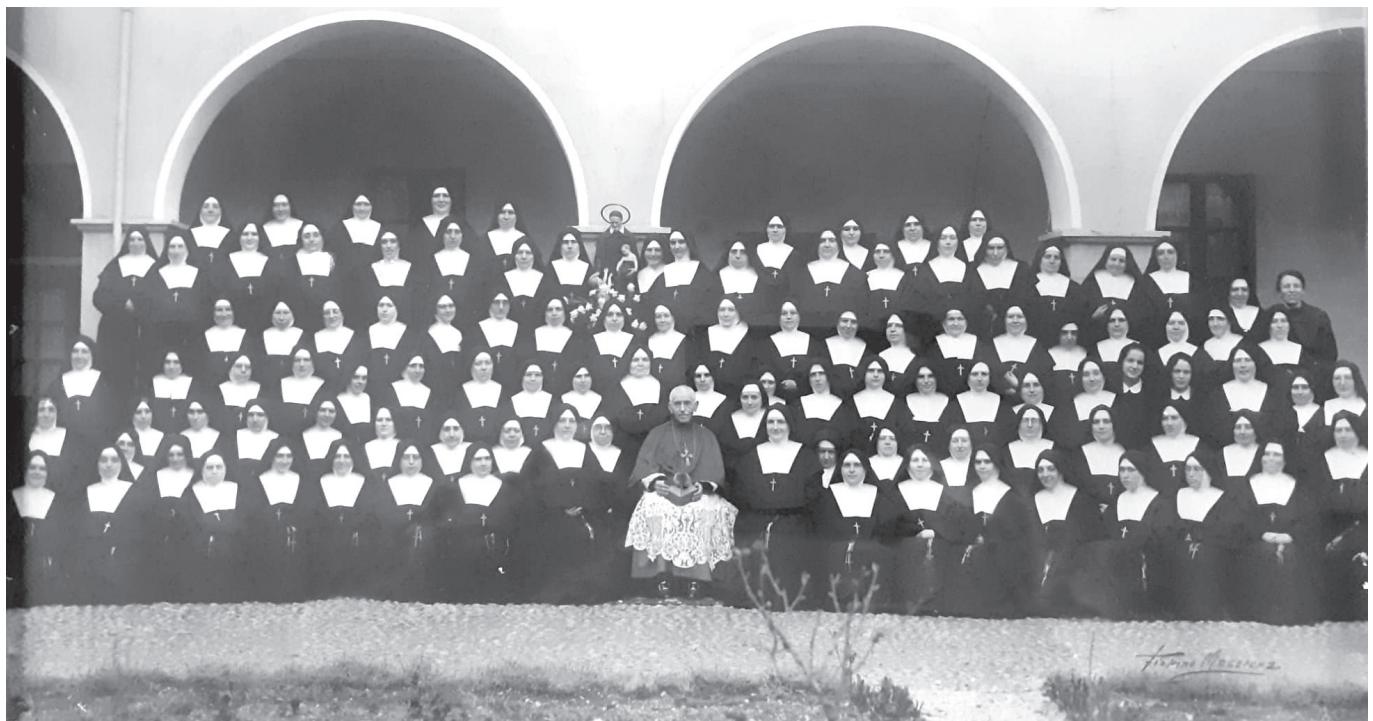
Nel frattempo, il 22 dicembre del 1937, il Vescovo aveva segnalato alle Case di Prato e di Grignasco la ferma volontà della Santa Sede affinché si realizzasse l'unione tra esse, con la nascita di "un istituto nuovo, con un nome nuovo, divisa nuova, Costituzioni e cassa separata".

Il 6 gennaio 1939 Prato Sesia e Grignasco si unirono in un'unica comunità, accettando il titolo proposto dal Vescovo di "Sorelle della Carità sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli", mentre le "Sorelle Ministre della Carità" proseguirono da sole il loro cammino.

PREGHIERA

O Dio nostro Padre,
nel corso degli anni
non ci hai lasciato mancare i segni della Tua misericordia
ci hai riunite come Famiglia nel Signore
chiamandoci ad essere "Sorelle della Carità".
Nella memoria storica della nostra nascita,
vocazione e missione nella Chiesa ti preghiamo:
Tu sei il fondamento sul quale
ogni costruzione cresce come tempio santo,
donaci di formare una dimora di pace nel Tuo Spirito
e fa' che aderendo alla Tua Parola, come Maria,
Ti serviamo con tutto il cuore
e in ogni tempo e in ogni luogo cantiamo
il Tuo amore preveniente, fedele ed eterno.
Per Cristo nostro Signore.

UNIONE DELLE COMUNITÀ DI GRIGNASCO E PRATO SESIA
6 GENNAIO 1939
CON IL VESCOVO MONS. GIUSEPPE CASTELLI



**Le Sorelle della Carità sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli (sigla S.D.C.)
sono un istituto religioso femminile di diritto pontificio.**



SORELLE DELLA CARITÀ

CONCLUSIONE

La congregazione nacque il 6 gennaio 1939 in diocesi di Novara mediante la fusione di due più antichi istituti: le Figlie della carità, di Grignasco, e le Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli, di Prato Sesia. La prima superiora generale fu Maria Pia Zubini, della congregazione di Prato Sesia.

La congregazione di Grignasco era sorta per disposizione testamentaria del 28 gennaio 1740 della nobildonna Giovanna Gerolama Cavallotti Durio che, essendo priva di eredi diretti, lasciò i suoi beni per l'erezione di un monastero dove educare la gioventù povera e abbandonata del paese.

La congregazione di Prato Sesia era nata per volontà del sacerdote Cesare Arnieta, già direttore spirituale delle religiose di Grignasco, che aprì un asilo nel suo paese natale e nel 1888 ne affidò la gestione a un gruppo di suore espulse da Trecate.

Il 27 settembre 1977 l'istituto ottenne l'approvazione pontificia.

ATTIVITÀ E DIFFUSIONE

Le suore si dedicano all'educazione della gioventù e all'assistenza a malati e anziani in cliniche e case di riposo. Oltre che in Italia, sono presenti in Brasile, Burundi, Gibuti, India e Sud Sudan; la sede generalizia è a Novara. Alla fine del 2015 l'istituto contava 142 religiose in 21 case.